

VACCINO ANTI-DENGUE

Quale malattia previene?

La dengue è una malattia tropicale virale (flavivirus) veicolata da zanzare; nella maggior parte dei soggetti, dà luogo a lievi sintomi simil-influenzali. Tuttavia, in alcuni pazienti si sviluppa la malattia in forma grave, potenzialmente letale. E' caratterizzata da febbre dolore oculare o retro-orbitale, cefalea, esantema cutaneo maculo-papulare, mialgia, artralgie. Si può presentare anche con un quadro di meningoencefalite, in forma emorragica, o associata a shock.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Il vaccino è costituito dal virus vivo attenuato dei sierotipi 1, 2, 3, 4 (vaccino tetravalente).

Come si somministra?

Viene somministrato per via sottocutanea, preferibilmente nel muscolo deltoide (parte alta del braccio).

Può essere somministrato nei soggetti di età ≥ 4 anni.

Il ciclo vaccinale primario consta di 2 dosi somministrate a distanza di almeno 3 mesi.

Per chi è indicata la vaccinazione?

Il vaccino anti-dengue è offerto gratuitamente a chi ha contratto in Lombardia una infezione autoctona. Per i viaggiatori in paesi esteri endemici, è invece a pagamento.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

- E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico, oppure in caso di terapia cortisonica a breve termine in atto.
- Pazienti che ricevono un trattamento con immunoglobuline o prodotti ematici contenenti immunoglobuline, quali sangue o plasma, si raccomanda di attendere che siano trascorse almeno 6 settimane ma preferibilmente 3 mesi dalla fine del trattamento prima di somministrare il vaccino.
- Le donne in età fertile devono evitare una gravidanza per almeno un mese dopo la vaccinazione.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

- Età < 4 anni.
- Deficit immunitario e HIV sintomatica o con evidenze di compromissione del sistema immunitario
- Gravidanza e allattamento
- Non somministrare se in allattamento o entro 1 mese dalla fine dell'allattamento da madre che assume anticorpi monoclonali (es. infliximab o rituximab) e proteine di fusione, soprattutto anti-TNF.
- Reazione allergica (ipersensibilità) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (si segnalano i seguenti eccipienti: Trealosio diidrato, Polossamero 407, Albumina sierica umana, Diidrogenofosfato di potassio, Idrogenofosfato disodico)

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

- Sono possibili dolore, gonfiore, sanguinamento, arrossamento e/o discromie in sede di iniezione, mal di testa, dolore muscolare, mialgie, artralgie, cefalea, inappetenza, irritabilità, sonnolenza, malessere e debolezza, manifestazioni cutanee, febbre, manifestazioni delle vie aeree, disturbi gastrointestinali. Questi effetti indesiderati, che di solito sono di gravità da lieve a moderata e si risolvono entro pochi giorni, sono meno frequenti dopo la seconda dose del vaccino rispetto alla prima.
- Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.

Data di emissione 19/03/2025

Rif. DGR 3030 del 16/09/2024